

64.791  
86.811  
88.351

# Cronaca di Foligno

UFFICI DI REDAZIONE: FOLIGNO: PORTA ROMANA 137 TELEFONI 41.04, 25.07 - SPA  
150 (festività 200) - FINANZIARI 200 - LEGALI 400 - NECROLOGIE 150 - PAROLA (200 in dettaglio), voce 1000 - PICCOLA PUBBLICITA' (economici): 1000 per

OCCORRE PERO' ANTICIPARE I TEMPI DI COSTRUZIONE

## Impegno regionale per il «bacino di reintegro»

Il problema — da noi sollevato nell'aprile scorso e tenuto desto dagli interventi in sede politica dal consigliere dc alla regione Ariodante Picuti e da quello al comune di Foligno Pietro Natali — della costruzione del bacino di reintegro delle acque del fiume Topino, sembra avviato sulla strada della concretezza.

Nell'ultima sessione del Consiglio regionale, infatti, in risposta ad una interpellanza dell'avvocato Picuti, è stato formalmente assicurato che l'Ente regione realizzerà quanto spettava al comune di Perugia, in dipendenza del prelievo delle acque del fiume foliginate alla sorgente di S. Giovanni.

L'impegno regionale lascia sperare bene: è noto, infatti, l'entusiasmo col quale il presidente Conti ed i suoi collaboratori stanno operando. Dal punto di vista

tecnico, l'importante realizzazione non dovrebbe — qualunque sia la zona prescelta — presentare difficoltà insormontabili. Già nel 1958, quando — per non perdere tempo — il comune di Foligno si orientò per un bacino di circa 800.000 mc. erano pronti ben tre progetti uno dei quali relativo ad un invaso di 1.700.000 mc.

I particolari dell'opera, comunque, verranno resi probabilmente noti nel corso della riunione che

**Frutta e verdura:** Battistini Osvalda via Rinaldi n. 13; Metelli Isolina Largo P. Frezzi numero 15.

**Macellerie:** Giommi Rolando via Rutili n. 11; Mancini Ugo via N. Sauro n. 16; Masciotti Francesco via P. Amodeo n. 4; Mattioli Natale via Garibaldi n. 41; Mazzocchio Walter via Cadore n. 33; Nardi Angelo via Piave n. 9; Fedeli Gina (Carne equina) Piazza del Grano n. 19; Gentili Rita (Polleria) via P. Amedeo numero 14.

**Spettacoli**

**Arena Giardino:** Prendi il fucile, nascondi la tua donna arrivano gli scavengers (colori)

**Astra:** Io non scappo fugli

**Politeama Clarici:** nuovo programma

**Supercinema Teatro:** La calda notte dell'ispettore Tibba (P. Poitier poliz.)

**Victoria:** La collina degli stivali

Le indicazioni sono state fornite dagli esercenti ed il giornale non assume la responsabilità di eventuali variazioni.

**SPOLETO**

**Il santo del giorno**  
S. Severo prete e confessore, S. Marino, SS. Ciriaco Cc. mm.

**Il santo di domani**  
S. Romano m.

**Farmacia di turno**

— secondo quanto dichiarato dal sindaco di Foligno nel corso dell'ultimo Consiglio — si terrà nei prossimi giorni, con l'intervento del sindaco e del vice sindaco di Perugia e di rappresentanti dell'Ente regione.

Ovviamente non ogni problema è risolto, anzi forse lasciarli trascinare dall'entusiasmo è pericoloso oltre che prematuro. Perplesità, infatti, ancora esistono sui tempi di costruzione del famoso bacino. Si tratterebbe, infatti, di aspettare fino al 1980 (come minimo). Ora, questa data può essere accettabile ove si conti di realizzare i presupposti per un ampio e moderno sistema irriguo della valle del Topino. Ciò è indubbiamente indispensabile per portare l'agricoltura foliginata ad uno sviluppo tale da consentire la sopravvivenza di questa attività che, d'altra parte, ha ampie possibilità e mercati (ortofrutta, prodotti lattiero caseari e zootecnici) vicini ed in via di rapida espansione.

Il brutto è che, attendendo il 1980, si corre il rischio di trovare il malato (l'agricoltura foliginata) bello e sepolto.

Questo pericolo è molto sentito dagli agricoltori, i quali — peraltro — non sembrano intenzionati a sopportare ancora situazioni come quelle verificatesi nel corso della estate passata. Situazioni che hanno visto il Topino in una seconda pressoché assoluta, foraggi bruciati, orraggi cresciuti sminuzziti e quindi invendibili. Si tratta, dunque, di risolvere anche un problema a breve termine. Si tratta di fare in modo che le prossime stagioni estive, a partire — possibilmente — dalla prossima, vedano le acque del Topino ad un livello accettabile. Come fare? Se i progetti per un bacino da 815 mila mc. sono pronti, occorre attuare con urgenza. Chi dovrà realizzare queste opere? Atteso che il Comune di Perugia, che giuridicamente è ancora impegnato alla realizzazione del suddetto bacino, non sembra in grado di far fronte ai suoi impegni, v'è la possibilità di chiedere l'intervento di un altro organismo: l'ente di bonifica della Val di Chiana.

Il comprensorio di Foligno, infatti, rientra nella competenza dell'Ente aretino. Purtroppo fino ad ora l'ente Val di Chiana sembra prevalentemente interessato a progetti che per le loro conseguenze (esempio la bonifica del Trasimeno) suscitano violente proteste o ad altri che sembrano prediletti esclusivamente per il fatto che vanno a beneficio di una zona ben individuata, che può vantare numerosi « santi in paradiso ».

**L'epatite virale.**

Naturalmente il Centro Trasfusionale che l'AVIS gestisce dal 1955 non è tutto in queste poche righe. Il prof. Fonzo ci ha miragliato — molto cordialmente — di dati, percentuali, gruppi sanguigni, caratteristiche tecniche e di quanto altro ci si può aspettare da chi svolge il proprio dovere con vera passione.

Per sapere di più c'è un solo modo: farsi avisino: si entra in un gruppo — presieduto dal reg. Mariani — e si trovano tanti amici, tantissimi.

**Mario Bartoli**

via G. M. di Be. Sa. Po. N. C. M. F. C. S.

Le informazioni sono state fornite dagli esercenti ed il giornale non assume la responsabilità di eventuali variazioni.

# Cronaca di Foligno

PUBBLICITÀ

Tel. 464.781  
Tel. 485.811  
Tel. 683.541

UFFICI DI REDAZIONE: FOLIGNO: PORTA ROMANA 137 - TELEFONI 41.04, 25.07 - SPO

LI L. 150 (domenica 200) FINANZIARI 200 LEGALI 400 NECROLOGIE 150 a parola (200 in neretto), croce 1000 - PICCOLA PUBBLICITÀ (economici): 1000 per le

## UNA PREOCCUPAZIONE PER MIGLIAIA DI AGRICOLTORI FOLIGNATI

# Il fiume Topino minaccia di morire?

### Il sistema irriguo della valle di Foligno è, purtroppo, sull'orlo di un grave collasso

Le migliaia di agricoltori che, pur se preoccupati della scarsità di pioggia, non temono per la loro attività, contando sulla possibilità del ricorso all'acqua del Topino, non dormirebbero certo sonni tranquilli se sapessero che un grave pericolo li sovrasta.

Pericolo che la pioggia iniziata a cadere in questi giorni potrà, se abbondante, allontanare, ma non eliminare. Il sistema irriguo della valle di Foligno è, infatti, sull'orlo del collasso.

L'acqua del Topino è certo inquinata, ma sempre acqua è. Ma anche questa specie di acqua per quanto tempo ancora ci sarà? La siccità, ecco una parola il cui significato è sconosciuto nella valle Umbra, una parola, però, che i tecnici al corrente della situazione cominciano a sussurrare fra di loro.

Questo infatti, è un evento non più tanto assurdo, di cui ci sono alcuni segni premonitori. Mai come quest'inverno le piogge sono state così scarse, mai come quest'inverno il livello del Topino è stato così basso. Se quanto temuto dovesse accadere, l'agricoltura folignate avrebbe un colpo pesante, con danni incalcolabili.

Se la campagna piange, la città non ha certo motivi validi per ridere. Come è noto, infatti l'acqua del Topino alimenta oggi vari canali che, all'interno della città, provvedono a trasportare e diluire gli scarichi delle fognature. In quegli stessi canali, la parte meno educata e responsabile della popolazione getta in continuazione immondizie d'ogni genere. Sorte migliore non è certo riservata al fiume stesso, valga ad esempio la situazione delle sponde su cui si affacciano le mura castellane.

Se l'acqua venisse a mancare, il liquame delle fogne non avrebbe più il suo mezzo naturale di trasporto, non potrebbe che stagnare. Le conseguenze, in questo caso, per la salute dei cittadini sono facilmente immaginabili.

Provantini ha chiarito come obiettivo dell'Ente Regione sia la massima occupazione possibile da realizzare con l'intervento delle

sulla l'onco- e mo- vento come il ad i que- estre- eri di rsi la to va- invita- re do- norma prati- son in toderà

si al- i. Ma- rgolari così da tale si fare la- Orna- ro che per gli spicco

ti si- to del 1992, a imman- lolo di ilustra-

indigeno sessione JIL ha gli am- romento che sul cronau- so pos- arattere

lrata la o nella di una la chie- one del- ali pre- fine di crimon- gestione gionale



In / in h

Quali le ragioni di tutto ciò? Anche se bisogna risalire alquanto indietro nel tempo, le responsabilità sono precise, documentate ed inoppugnabili. C'era un tempo in cui il Topino era ricchissimo di acqua, poi Perugia ed alcuni comuni limitrofi ebbero sete e non trovarono di meglio che pensare al fiume folignate per dissetarsi.

La resistenza di Foligno fu lunga: si costituirono comitati, presentate opposizioni; tutto fu inutile.

Nel 1954 il progetto per la captazione delle acque del Topino alla sorgente di S. Giovenale fu approvato e poco tempo dopo l'acquedotto iniziò a funzionare.

Il comune di Foligno, costretto a cedere, ritenne sufficiente contropartita la stipula di una convenzione con quello di Perugia. Fu stabilito infatti ed il Consiglio comunale lo ribadì, che la città del grifo avrebbe « provveduto immediatamente alla presentazione del progetto per la costruzione di un bacino montano, per reintegrare i quantitativi di acqua da prelevare ». Tale bacino, avente la funzione di convogliare acqua nel Topino, nei periodi di magra, avrebbe dovuto, secondo quegli accordi, essere costruito contemporaneamente alle opere di derivazione.

La storia conosciuta dalla maggioranza si ferma qui, al 1954. Ciò che molti non sanno è che, mentre l'acquedotto è stato potenziato, del bacino di reintegro (2 milioni di metri cubi di capacità ed oltre) non c'è nemmeno l'ombra e non sembra neppure che sia mai stato iniziato uno studio concreto per la sua realizzazione. Sono passati quindici anni, indubbiamente un ottimo esempio di contemporaneità.

Mario Bartoli

parla il sindaco Ridolfi; Trinci (Foto Cardinali)



# L'inquinamento del Topino è noto da oltre 5 anni

## Per evitarlo nonostante alcuni recenti impegni ecologici nulla di concreto è stato fatto

« Parlare di inquinamento delle acque potrebbe sembrare, ormai, un argomento superato, non perché il problema sia risolto, ma solo perché molto se ne è detto e scritto. Tuttavia il fatto che la situazione in questo settore, non solo non accenni a migliorare, ma vada deteriorandosi ogni giorno di più, obbliga a mantenere vivo questo argomento, nella speranza che gli uomini di governo responsabili dettino quelle norme attese da tanto tempo che permettano di aggredire questo grosso problema, con l'intento di rendere le nostre acque superficiali idonee a tutti quegli usi a cui debbono essere destinate, ed evitino l'inquinamento delle falde profonde, fenomeno che purtroppo si sta verificando ».

Così si esprime il professor Giovanni Mannelli, titolare della cattedra di Merceologia dell'Università degli Studi di Perugia.

Sono, ormai, passati alcuni mesi da quelle parole che, purtroppo, nulla hanno perso della loro drammatica attualità.

Mesi nei quali non è azzardato affermare che si è rimasti fermi quasi allo stesso punto, nonostante che di inquinamento molto si sia detto e scritto.

Nonostante ciò, di distruzione dell'equilibrio naturale, anche nell'ambito del territorio folignate, occorre continuare a parlare perché, allo stato attuale, è questa l'unica strategia possibile nella lunga battaglia che l'Uomo è destinato a combattere per garantirsi una qualunque possibilità di sopravvivenza.

Non a sproposito abbiamo citato le parole del prof. Mannelli. Di quell'insigne studioso, infatti, è una serie di indagini sul fiume Topino, il cui solo torto è quello di essere state per troppo tempo — dal 1967 — conosciute da pochi. Purtroppo, fra quei pochi non c'erano le autorità incaricate di difendere la comunità folignate dal più grave dei pericoli. Eppure i dati raccolti ed analizzati dal professor Mannelli, unitamente alle professoresse Bacci e Mancini, non lasciavano, pur nella prudenza propria degli studiosi, margine al dubbio: « l'acqua presenta caratteristiche di inquinamento nella zona di Foligno, dove si è trovato un basso contenuto di ossigeno disciolto, valori particolarmente alti per l'ossigeno assorbito dal permanganato e per l'ammoniaca, quantità notevoli di detergenti e presenza di cromo. Le caratteristiche di inquinamento sono evidenti soprattutto... nel periodo estivo ». Queste sono le conclusioni dello studio condotto dall'équipe del professor Mannelli, suffragate da un'ampia esposizione

Recenti impegni ecologici

SERA NELLA SOCIETA' DEL FOLIGNO

# Forse sarà eletto il nuovo

Questa volta dovrebbe esserci la attesa « fumata bianca ». Non ci saranno intoppi e la missione sul programma, o meglio la ricerca dei dettagli, non sarà per le lunghe. L'A.S. Foligno avrebbe avuto il suo nuovo presidente in luogo del dimissionario Aldo De Luca. Dopo il censimento delle forze e delle disponibilità della settimana scorsa, il direttivo della società di via Oberdan è stato aggiornato a questa sera per la scelta appunto del moniere della navicella azzurra. Sulla scelta dell'uomo non ci dovrebbero essere varianti di sorta. I favori del pronostico, o meglio le indicazioni generali, sono per Franco Passeri, un dirigente che vane, assertore convinto del programma « rinnovamento ».

Si attende dunque la attesa « fumata bianca » senza sorprese mai con indicazioni ancora precise sul futuro. L'aveva Passeri alla guida della società dovrebbe, speriamo, dare qualche cosa di interessante sul programma.

Conclusioni che, oggi, a distanza di cinque anni, non potranno che essere superate dalla gravità della situazione.

Una situazione che non si può più presentare come orfana di padre e madre. Già nel 1967 i reidicati; già allora si dice quali processi produttivi impoverissero il contenuto di ossigeno dell'acqua, facessero registrare la presenza di nitrati e di prodotti fortemente acidi, alzassero la temperatura dell'acqua impedendone i processi autodepurativi.

Ora ci si avvicina nuovamente all'estate, « il periodo critico », un periodo nel quale stranamente, ma non troppo, la verità sulle condizioni del Topino, che gran parte della popolazione del comprensorio folignate utilizza, solesfumare in un insieme di « forse » e « si dice » e così via.

Questo è il momento di far sapere cosa ci sia scritto nel rapporto, finora « top secret » dell'Istituto provinciale di igiene e profilassi, nelle analisi compiute.

Tutte le tessere del mosaico ci sono, occorre solo la volontà di comporre in una visione nella quale l'esigenza di tutelare la salute dei cittadini non compaia — ancora una volta — in coda ad ogni altra.

Mario Bartoli

DURANTE LE FESTE PASQUALI

# Traffico record sulla Flaminia

Traffico super lungo la statale Flaminia nei pressi di Foligno durante le feste pasquali. In parallelo al movimento è stato mai intenso anche lungo la Flaminia.

Il grande noto per un naturale collegamento verso il mare. Flaminia dunque all'ordine del giorno durante il traffico boom di Pasqua, ma il movimento è stato mai intenso anche lungo la Flaminia.

strazione riguardanti entrambi i documenti percepiti dal consiglio nei confronti del medico (rispetto di servizio, controllo straordinario, assunzione obbligo della remissione della prontezza dell'ingresso del servizio sono state seguite (il tutto da una denuncia di una denuncia Procure della Direzione dal Diretto l'ospedale con golarità di ci

Quanto scadeva da nale svolto pre su dem nario con na di un

Tutto c suscitare nella cit la prec ma di i va riso nel sur rebbe verati. che u muti vorio lavp part que riv

Si

Su questo argomento, la società dovrà impegnarsi senza neanche lesinare tanto, perché, anche senza spese pazze, di giovani tecnici, fuori regione, con idee chiare e decise ad un lavoro di prestigio, se ne trovano. Sul discorso della riorganizzazione della società anche qui ci sarebbe da dire qualche cosa. Un esempio: Renzi è stato dato a Biella come stopper del rappresentativa di serie D. Non è fatto il viaggio da solo. Non è pagato a tutti i costi in quanto faceva parte della comitiva (ma era necessaria la presenza di qualche dirigente per dare gli opportuni contributi eventuali cessioni. Altrimenti zzi, Raffaelli ed altri pezzi non si vendono. Si sa bene che il mondo del calcio è costato a vari livelli per le pubbliche relazioni van pre tenute, senza contare i grandi mercati. Questi i problemi più

# Cronaca di Foligno

LE INDAGINI COMPIUTE DALL'ISTITUTO DI MERCEOLOGIA DI PERUGIA

## Soltanto a monte di Foligno il Topino non è inquinato

Nel tratto successivo alla città le acque del fiume sono « spumeggianti » per i detersivi

ivo alla città le acque del fiume sono « spumeggianti » per i deter

Nasce sulle falde occidentali del monte Pennino nei pressi di Nocera Umbra. Percorsa la lunga e stretta valle tra la dorsale del Subasio e la suddetta catena montagnosa, sbocca nell'ampia piana di Foligno, seguendo poi l'asse della Valle Umbra. Riceve le acque del Menotre, del torrente Chiona, del Timia, del Torrente Ose. Dopo 77 chilometri alle falde della collina di Bettona, si unisce al Chiascio. Questo è il Topino, o meglio questo è un profilo del fiume Topino. Un profilo che, come quello di tante celebrità del mondo dello spettacolo, mette in luce solo gli aspetti migliori.

Chi dovesse leggere alla morte del Topino — non tra molto — quel breve profilo, non potrebbe fare a meno di sognare di bagnarsi nelle sue fresche acque. Eh si! Un fiume che nasce in montagna, nei pressi di luoghi famosi per acque salutari, che in soli 77 chilometri ha ben cinque affluenti non può non essere ricco di fresche acque spumeggianti.

Ed infatti il fiume folignate ha acque spumeggianti, ma c'è un piccolo particolare: esse non sono mai abbondanti e la schiuma che sovente è trascinata dalla corrente non si forma per il ribollir delle acque, ma molto meno poeticamente per l'abbondanza di detersivi. Che il Topino fosse profondamente cambiato dal giorno lontano in cui i geografi puntarono la loro attenzione sui corsi d'acqua dell'Umbria, i folignati se ne erano accorti da tempo. Ciò di cui non molti sono a conoscenza è in cosa sia consistito questo cambiamento.

Probabilmente la prima indagine seria, in questo senso, è quella — di cui abbiamo dato notizia — dell'Istituto di Merceo-logia, dell'Università di Perugia.

Valutare appieno i risultati di quella indagine, specie per chi non è iniziato ai misteri della chimica, non è facile, ma è possibile avere perlomeno una idea di ciò che il nostro fiume sia divenuto.

### TRIBUNA ELETTORALE A FOLIGNO

Le analisi compiute dal professor Mannelli hanno interessato ben tredici località distribuite uniformemente dalle sorgenti alla confluenza col Chiascio.

Dalle 13 stazioni di prelevamento, però, quelle che più ci interessano sono quelle — quattro — ubicate all'interno o immediatamente a valle del centro abitato.

Le acque sono state saggiate, da nord a sud all'altezza del ponte della Vittoria nella derivazione della Carbonara, alla confluenza di questo canale col fiume ed infine, in località S. Magno. Questi i risultati:

L'acqua può essere ritenuta buona, corrispondente cioè ad un corso di acqua non inquinato, fino a monte di Foligno. Infatti la percentuale dell'ossigeno disciolto si omantene quasi sempre al disopra del 75 per cento, il valore del N.O.D. (Biological Oxygen Demand, valore convenzionale che viene assunto come indice di inquinamento) è inferiore ai 3 miriagrammi per litro, il contenuto di ammoniaca è minimo, mentre i nitriti sono praticamente assenti.

Nella zona di Foligno, specificatamente nelle tre stazioni più a sud, il valore dell'ossigeno disciolto è inferiore al 30 per cento cioè più del 60 per cento in meno rispetto a quanto rilevato a monte dell'abitato. L'ammoniaca da quasi assente che era, fa registrare valori di 40 mg-l, i nitriti 2,5 mg-l. I detersivi raggiungono anche le 100 parti per miliardo, quando nelle località più a nord, vi sono due parti per miliardo.

L'acqua, che per quasi tutto il corso è chimicamente neutra, quasi, alla confluenza della Carbonara col Topino fa registrare un indice di alcalinità (11), cioè un PH, superiore a quello che la maggior parte dei testi considerano come massimo possibile.

Ridurre questo inquinamento non sarà facile; si calcola che il costo di impianto di depuratori efficaci vada dalle quattromila alle ventimila lire per abitante e che la loro manutenzione richieda dalle 500 alle 1.000 lire per abitante e per anno.

Questi costi sono certamente insostenibili al momento attuale, quindi non resta che cercare di impostare una politica preventiva che cerchi di impedire l'inquinamento invece di limitarsi a distruggerlo.

In questa politica i cardini sono tre. Per l'inquinamento industriale non c'è altro da fare che costringere le aziende che utilizzano le acque a scaricarle pure come le hanno prese. Per l'inquinamento urbano, invece, occorre assicurare al Topino una portata costante e sufficiente, almeno nove volte superiore al volume degli scarichi nonchè evitare di prelevare nuovamente l'acqua a poca distanza dagli scarichi. Solo in questo modo infatti, si dà il tempo alle difese naturali di operare in profondità si realizza un processo aerobico che elimina naturalmente l'inquinamento

Mario Bartoli

# izi Me

chiare e pre-  
negli interve-  
ché l'azione  
sue venga a  
le globale ed  
l'isi le esige  
rale, e non  
costume di g  
ondo criteri  
ale e di scel  
sionali conv

Foligno un  
destra nazion  
ro che il suo  
ie alternativa  
al mal-comu  
verna in Italia  
si poi ai giova  
rmato che «  
nazionale spe  
lta democra  
ia esortati a s  
suo partito  
rema sinistra  
ente l'oratore  
one di Folig  
di cui è seg

iera infine è  
8, in Piazz

repubblica, un comizio del-  
leri si è svolto, sempre nell-  
za centrale, un comizio del-  
in cui si è ribadita l'idea d

iv  
De  
denza e  
nto nec  
so disgi  
lido la ci  
tente i  
sre.  
il probl  
È il P.S.I  
Gtica cri  
suire un  
ranziaria  
rato dal  
ai ceti  
ti.  
g republ  
zioni di  
li politica  
rali si m  
v capacità  
Il consi  
one ha pe  
vo come  
regional  
rre di m  
ori forze  
eluso si  
dare all'  
onomico